



Sintesi linee guida Eiopa

Sull'integrazione delle preferenze di sostenibilità del cliente nella valutazione di adeguatezza ai sensi della IDD

L'Eiopa ha posto in consultazione una serie di Orientamenti, paralleli a quelli dell'Esma, al fine di recepire le nuove disposizioni del regolamento delegato (UE) 2921/1257 che prevedono, anche per i prodotti assicurativi, che l'intermediario integri le preferenze di sostenibilità del cliente nella valutazione di adeguatezza.

L'**Orientamento 1** tratta del dovere per le imprese di assicurazione, così come per quelle finanziarie, di indagare le preferenze di sostenibilità del cliente, ovvero se il cliente intende integrare o meno nel suo investimento, e se sì in che misura, una quota in investimenti sostenibili ai sensi della tassonomia, della SFDR o considerando i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Anasf condivide l'approccio utilizzato da Eiopa, tuttavia ritiene le disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2921/1257, in vigore a partire dal due agosto, presuppongano una profonda conoscenza finanziaria del cliente contraria alla scarsa alfabetizzazione finanziaria dei cittadini europei. Infatti, le nuove disposizioni richiedono che il cliente sappia indicare non solo la propria preferenza di sostenibilità, gli elementi indispensabili di un investimento, ad esempio l'orizzonte temporale o la propria tolleranza al rischio, ma anche di determinare in modo specifico quali strumenti sostenibili e in che misura inserire nel proprio portafoglio. Anasf ritiene che questa scelta non può che essere sostenuta da un consulente finanziario/assicurativo che possa indicare in modo trasparente e chiaro al cliente come integrare i fattori, i rischi e le preferenze di sostenibilità nei propri investimenti. Solo attraverso il supporto di un consulente è possibile prevedere che gli investitori acquisiscano una cultura finanziaria discreta, anche sugli investimenti sostenibili, sufficiente per scelte consapevoli in un prossimo futuro.

L'**Orientamento 2** tratta del dovere per le imprese di assicurazione e per gli intermediari assicurativi di raccogliere, dopo aver tenuto conto di tutti gli elementi fondamentali del processo di investimento, informazioni dai clienti in merito alle loro preferenze di sostenibilità e alla percentuale minima investita in investimenti sostenibili a livello ambientale, ed aiutare il cliente, qualora non la definisse, a identificare una percentuale in linea con le sue preferenze di sostenibilità espresse in termini generici. Anasf, come ribadito precedentemente, ritiene che i clienti non siano in grado, in autonomia, di determinare in termini percentuali la quota di investimento da indirizzare in prodotti sostenibili. Un consulente finanziario/assicurativo che abbia effettuato una valutazione generale delle esigenze e bisogni del cliente è in grado di valutare quali prodotti rispondono meglio alle richieste del cliente.

Con l'**Orientamento 3**, Eiopa chiarisce che le informazioni sulle preferenze dovrebbero essere aggiornate quando le informazioni sul cliente vengono riaggornate o al momento di una valutazione periodica. L'Associazione ritiene che l'aggiornamento delle informazioni del cliente in merito alle sue preferenze di sostenibilità debba essere un addendum rispetto alla valutazione di adeguatezza e che tutti gli altri elementi dovrebbero essere rivisti solo qualora ci fossero



Via Gustavo Fara, 35 Milano
Tel. 02 67382939
centrostudiricerche@anasf.it
www.anasf.it

cambiamenti significativi nella situazione personale o negli obiettivi dell'investitore. Attraverso la trasmissione di educazione finanziaria fornita dal consulente finanziario/assicurativo, il cliente sarà in grado di comprendere l'importanza del comunicare cambiamenti importanti.

Con l'**Orientamento 4**, Eiopa suggerisce alle imprese di assicurazione e agli intermediari assicurativi di basarsi sulle regole di informativa precontrattuale della Solvency II al fine di valutare se un prodotto corrisponde alle preferenze di sostenibilità del cliente. Secondo Anasf, la Direttiva Solvency II offre strumenti informativi che possono essere utilizzati per fornire al cliente le informazioni sulle sue preferenze di sostenibilità per quanto riguarda i prodotti assicurativi. L'Associazione condivide quindi l'approccio suggerito per evitare duplicazioni e informazioni discordanti.

L'**Orientamento 5** specifica che le preferenze di sostenibilità devono essere prese in considerazione solo dopo che l'adeguatezza è stata valutata secondo i criteri di conoscenza ed esperienza, situazione finanziaria e altri obiettivi di investimento. Solo in un secondo momento si individua il prodotto di investimento assicurativo che soddisfa tutte le esigenze del cliente, comprese quelle di sostenibilità. Qualora nessun prodotto corrisponda alle preferenze di sostenibilità, il cliente deve essere informato riguardo alla sua possibilità di adattarle. Anasf condivide questo approccio, uguale a quello previsto per il settore finanziario, e intende specificare che il consulente finanziario/assicurativo ha il compito di spiegare al cliente perché sono stati proposti determinati prodotti ed educare l'investitore anche in materia di sostenibilità.

L'**Orientamento 6** riguarda la possibilità per il cliente di adattare le proprie preferenze di sostenibilità nel caso nessun IBIP corrisponda alle sue esigenze. In questo caso, le imprese sono tenute a registrare tutte le informazioni pertinenti, compresa una chiara spiegazione dei motivi di tale adattamento. Anasf condivide l'approccio utilizzato da Eiopa che garantisce la conformità con i requisiti di conservazione dei dati.

Infine, con l'**Orientamento 7** Eiopa chiarisce che tutti i dipendenti di un'impresa di assicurazione o di un intermediario assicurativo che forniscono consulenza dovrebbero possedere competenze e conoscenze necessarie per quanto riguarda i criteri delle preferenze di sostenibilità ed essere in grado di spiegare ai clienti i diversi aspetti in un linguaggio chiaro, breve, comprensibile e non fuorviante. L'Associazione è d'accordo con l'orientamento di Esma e ritiene che coloro che si interfacciano con i clienti dovrebbero possedere anche competenze specifiche in tema sostenibilità, con opportune certificazioni e/o formazione.